

-1-

Adunanza del 12 Settembre
1912

Sono presenti: il Presidente Comm. Bonaldo Stringher, il vice Presidente Comm. Vincenzo Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Benedetto, Clerici, Guerra, Pirelli, Rosmini e Verardo, e il Direttore Generale Comm. Carlo Cacci. Assiste anche il vice Direttore Generale Signor Enrico Scodnik.

Interviene S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio Onor. Prof. F. S. Nitti, il quale, dichiarata aperta la seduta, pronuncia un analitico discorso, per prospettare agli amministratori dell'Istituto Nazionale, dalle sue origini fino alle attuali condizioni, tutte le fasi e le difficoltà attraverso le quali la legge sull'esercizio delle assicurazioni da parte dell'Istituto Nazionale si è venuta affermando nel nostro Paese.

Il Ministro ha portato, a nome del Governo, al Presidente del Consiglio di Amministrazione Comm. Bonaldo Stringher Direttore Generale della Bon

Asp

ca d'Italia, l'espressione dei ringraziamenti più sentiti per la manifestazione di attaccamento al pubblico bene che egli nobilmente ha dato, accettando il posto cui l'intera fiducia del Governo lo chiamava. La presidenza di Donaldo Stringher, ha detto il Ministro, è la garanzia più efficace dei propositi di equità, coi quali il Governo intende applicare la legge, così come essa fu votata dal Parlamento e come è stata integrata successivamente dalle disposizioni regolamentari di recente pubblicazione.

Il Ministro ha accennato alle preoccupazioni incontrate nei primi passi messi verso l'attuazione della legge, dipendenti principalmente da imperfetta conoscenza delle nostre disposizioni legislative e da preoccupazioni estranee al modo e alla misura con cui la legge sulle assicurazioni era stata votata dal nostro potere legislativo.

Chiarezza, la portata delle nostre disposizioni legislative ed il rispetto che esse hanno per ogni interesse legittimamente costituito nello stato precedente della nostra legislazione, è stato relativamente facile dissipare le preoccupazioni che si erano determinate.

Anzi il Ministro si è dichiarato lieto di poter dare al Consiglio nella sua prima tornata comunicazione delle convenzioni di cessione di portafogli già avvenute con importanti e rispettabili compagnie americane, austro-

una serie, francesi, inglesi, italiane, e col dare anche comunicazioni dello stato delle trattative di cessione di portafoglio con altre compagnie straniere ed italiane.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sorge cos' in basi solidissime: esso puo' intrare il suo lavoro diretto con la gestione di un considerevolissimo portafoglio che allo stato presente raggiunge gia' quasi i 500 milioni di capitale assicurato, ed il Ministro nutre la speranza che, sortendo felice risultato tutte le trattative in corso, si possa raggiungere il miliardo.

Certo l'Istituto sorge fin da ora con una capacita' finanziaria gia' superiore a quella delle piu' grandi e piu' antiche compagnie esercenti le assicurazioni nel Regno, ed il Ministro formula l'augurio che l'opera degli amministratori, coordinando efficacemente l'azione di produttori professionali e dei produttori eventuali, cui la legge ha voluto esplicitamente conferire la facolta' di assumere affari di assicurazione per l'Istituto Nazionale, possa diffondere largamente lo spirito di previdenza nei ceti medi e scendere in tutte le classi che vivono del reddito del lavoro e che hanno il massimo interesse di garantire il capitale personale. Quando arrivera' e si fondera' nei ceti popolari l'opera dell'Istituto sara' insieme di sollevamento, di educazione e di elevazione sociale.

Spesso validissimo per tale penetrazione nei ceti popolari, sara' la trasformazione della Cassa di Risparmio di Torino; trasfer

Agui



marione che deve affettarsi sopra che gli interessi di speculatori possano trovare modo di distruggere atti di previdenza che, se pure stimolati da illusioni irrealizzabili, rappresentano ciò non pertanto un lodovole risveglio al senso della previdenza, che è il senso più squisito di attaccamento alla vita della famiglia.

La Cassa Pensioni di Torino rappresenta un fenomeno che va studiato oramai al di fuori del suo anteriore ordinamento tecnico, al di fuori delle sue passate amministrazioni, al di fuori delle passioni di parte, ma la cui massa di associati e il cui patrimonio costituiscono un fenomeno d'insuperabile valore economico sociale.

L'opera dell'Istituto, dev'essere diretta a un fine molto importante per lo sviluppo della previdenza nel nostro paese qual è quello d'indurre coloro che iniziarono, ma pure in una forma errata, l'atto di previdenza a volgere a soddisfacimento dei bisogni più sentiti della famiglia, cioè all'avvicinamento dei figli nella vita, ai bisogni della vecchiaia degli operai e così via. In tutti i casi, dev'essere il proposito di impedire con ogni mezzo che della trasformazione di questo Istituto possano esservi incertezze col danno certo, immediato e futuro dei Soci della Cassa.

La trasformazione della Cassa Pensioni di Torino dev'essere considerata dall'Istituto Nazionale come una delle basi su cui s'edifica la grande opera sua di

penetrarono nel popolo, mediante le assicurazioni popolari che hanno pure consentito ad un grande Istituto privato di previdenza inglese, di raccogliere 19 milioni di assicurati con 5 miliardi di capitale assicurato

Alla grande importanza finanziaria dell'attività sua, l'Istituto Nazionale congiungerà con l'importanza indiscutibile di un'opera di elevato significato sociale, e mentre la previdenza si diffonderà in tutti i ceti, gli utili dell'Istituto andranno ad aumentare i fondi che lo Stato appresta fin da ora per provvedere alla vecchiaia degli operai.

Riformata che sia, secondo gli impromessi assunti dinanzi al Parlamento, la nostra Cassa Nazionale di previdenza, noi dovremo avere nel nostro paese due grandi Istituti di assicurazioni; la cui opera reciprocamente si integrerà: l'Istituto delle assicurazioni private e l'Istituto delle assicurazioni sociali.

L'opera dell'Istituto potrà anche in altro campo proficuamente esplicarsi a vantaggio dei ceti medi e nell'interesse del bilancio dello Stato e di quello degli Enti locali. L'Istituto, come si è già felicemente avviato ad operare, deve provvedere all'assicurazione del personale delle grandi amministrazioni che gestiscono pubblici servizi, del personale degli enti locali, e dovrà concorrere, poi, col Ministro del Tesoro, a risolvere l'annoso problema delle pensioni degli impiegati dello Stato.

Orfini



L'Istituto potrà riuscire così veramente una nostra grande opera nazionale, perché opera che proviene da un'opera spesa nell'interesse altissimo dello Stato, delle classi che maggiormente hanno bisogno di essere guidate sulla via dell'educazione, del sentimento, della responsabilità e della solidarietà sociale.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione, Comm. Bonaldo Stringher, ha ringraziato il Ministro a nome di tutto il Consiglio per l'espressione che ha voluto avere per lui personalmente e per gli altri componenti del Consiglio, ed ancora più vivamente per il discorso lucido, preciso, esauriente, col quale il Ministro ha seguito il programma di lavoro dell'amministrazione.

Le comunicazioni fatte dal Ministro sono tali che costituiscono fin da ora l'importanza già assunta dall'Istituto e insieme quanto sia la responsabilità del Consiglio di amministrazione. Il Presidente si dichiara lieto di poter dare l'opera sua a questo grande Istituto pensato prima dal Presidente del Consiglio cui invia, a nome del Consiglio di Amministrazione, un devoto saluto, e ripetutamente e brevemente per atto del Ministro di Agricoltura.

Il Comm. Stringher dice che egli vede di già profilarsi il raggiungimento di due alte finalità nell'azione dell'Istituto: l'azione finanziaria che darà allo Stato maggiori

merci di movimento nella vita economica del nostro paese,
e l'azione sociale che daranno la prova dell'attaccamento
delle nostre istituzioni democratiche alle cause dell'incessante
progresso delle classi popolari.

Il Presidente A. E. il Ministro, assume la presidenza
il Comm. Benaldo Stignola il quale, dopo avere
involto ai colleghi cordiali parole di saluto, li invita a pre-
cedere alla votazione dei due nomi di Consulenti che, a
senso dell'articolo 4 della legge 4 aprile 1912, devono
essere proposti al Ministro di Agricoltura Industria e Com-
mercio per la costituzione del Comitato permanente.

Il Consiglio delibera, per acclamazione, che siano propo-
sti all'uso il Comm. Pietro Verardo ed il Prof. Alberto Be-
neduce.

Il Consiglio, ritenuta l'opportunità di incaricare
della funzione di segretario uno dei suoi componenti, indispen-
sabilmente dallo incarico che, per la redazione dei verbali
della adunanza, a sensi dell'articolo 5 del Regolamento 5 ot-
tobre 1912, può essere dato ad impiegati dell'Istituto, nomina
proprio segretario il Consulente Giovanni Rosmini.

Il Consiglio prende atto delle informazioni date dal
Direttore Generale circa il progetto dei lavori di adattamento

Defini

dei locali del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per la sede definitiva dello Istituto, e dà mandato al Consigliere Comm. Pietro Virardo di seguire e sovrintendere, insieme col Direttore Generale, al compimento degli studi relativi e all'andamento di tali lavori.

Dopo di che, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio
Stumpf

Il Direttore Generale
C. Zanini

Il Consigliere Segretario
G. Dopfmini, assessore.

